



**XXXII**  
CONGRESSO  
GEOGRAFICO  
ITALIANO

**L'apporto della Geografia**  
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di  
**Franco Salvatori**

**A.Ge.I. - Roma**



**L'apporto della Geografia**  
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di  
**Franco Salvatori**

© 2019 A.Ge.I. - Roma  
www.ageiweb.it  
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:  
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

## INDICE

PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i>	p. 27
FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i>	p. 29
GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i>	p. 33
FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i>	p. 39
FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i>	p. 43
CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i>	p. 53
FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i>	p. 63

### **Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future**

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA	p. 71
FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i>	p. 73
VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i>	p. 83
GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i>	p. 91

### **Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione**

<i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI	p. 101
VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i>	p. 105
SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i>	p. 113
FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i>	p. 123
CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i>	p. 131
SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i>	p. 141
ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i>	p. 149
GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i>	p. 157

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,  
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*  
*“Aster Basilicatae”* p. 167

### **Città infinita, partecipazione e nuovi turismi**

*Introduzione di* MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, «*April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise*». *Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

### **Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani**

*Introduzione di* MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i>	p. 317
GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i>	p. 325
SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i>	p. 335
ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i>	p. 345
ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i>	p. 353
GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i>	p. 359
MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i>	p. 367
PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i>	p. 375
STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i>	p. 383

### **Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata**

<i>Introduzione di</i> GIUSEPPE MUTI	p. 395
ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i>	p. 407
ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i>	p. 415
MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i>	p. 425
ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i>	p. 431
MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i>	p. 439
FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i>	p. 447
NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i>	p. 455
ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i>	p. 463
UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i>	p. 471

## **Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni**

- Introduzione di* ELENA DAI PRÀ p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

## **Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto**

- Introduzione di* MARCELLO TANCA p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

## **Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari**

- Introduzione di* DINO GAVINELLI p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605



- ELENA DAI PRÀ, *Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?* p. 617
- ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, *Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo* p. 621
- ANTONINA PLUTINO, *La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach* p. 629
- SALVATORE CANNIZZARO, *La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà* p. 635
- CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». *La Roma di Pier Paolo Pasolini* p. 643
- CRISTIANO GIORDA, *La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto* p. 649
- THÉO SOULA, *La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines* p. 657
- ENRICO SQUARCINA, *Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei* p. 663
- MARCO PETRELLA, *Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature* p. 669

### **Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione**

- Introduzione di* LORENZO BAGNOLI p. 681
- LAMBERTO LAURETI, *L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni* p. 685
- EMILIANO TOLUSSO, *Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici* p. 693
- FEDERICA BADIALI, *Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione* p. 703
- DOMENICO CAPOLONGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, *Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography* p. 711
- MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, *Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare* p. 721
- ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, *Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani* p. 731

ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i>	p. 739
ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i>	p. 747
FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i>	p. 755
FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i>	p. 763
GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i>	p. 771
LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i>	p. 781
M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i>	p. 789
MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i>	p. 801
MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i>	p. 809
<b>Geografie del lavoro</b>	
<i>Introduzione di MASSIMILIANO TABUSI</i>	p. 819
MARCO COPERCINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i>	p. 823
MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multiscolari come elementi chiave della società contemporanea</i>	p. 829
<b>Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo</b>	
<i>Introduzione di GIANFRANCO BATTISTI</i>	p. 843
PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i>	p. 849
MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i>	p. 857

- MICHELE STOPPA, *Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica* p. 863
- ORIETTA SELVA, *Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro* p. 873
- GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, *Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva* p. 881
- GIULIANA QUATTRONE, *Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica* p. 889
- ALESSANDRA FERRIGHI, *Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)* p. 901

### **Geografie urbane nella cooperazione internazionale**

- Introduzione di MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI* p. 911
- VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, *Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane* p. 913
- VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, *Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou* p. 923

### **Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini**

- Introduzione di ALESSIA MARIOTTI* p. 933
- MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, *Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee* p. 935
- SIMONE BOZZATO, *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)* p. 945
- ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, *Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei* p. 955
- GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)* p. 963
- ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, *The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area* p. 971
- RAFFAELLA AFFERNI, *Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide* p. 981
- MARISA MALVASI, *Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»* p. 989
- CHIARA RABBIOSI, *L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale* p. 1001
- ILARIA SABBATINI, *Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico* p. 1009

- SARA CARALLO, *Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno* p. 1017
- VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, *Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini* p. 1025
- VALENTINA CASTRONUOVO, *La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"* p. 1035
- PAOLO WALTER DI PAOLA, *Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità* p. 1045

### **Geopolitica: contributi a una storia disciplinare**

- Introduzione di* EDOARDO BORIA, DANIELE SCALEA p. 1055
- LEONARDO ROMBAI, *Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario* p. 1059
- ANDREA PERRONE, *«Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia* p. 1069
- ADAM SASHALMI, *Pál Teleki e la geopolitica ungherese* p. 1077
- ALESSIO STILO, *Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense* p. 1081
- GIANFRANCO BATTISTI, *La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali* p. 1091
- DANIELE SCALEA, *Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale* p. 1099

### **Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione**

- Introduzione di* CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO p. 1105
- ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, *La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva* p. 1109
- MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, *Abitare i conflitti socio-ambientali* p. 1117
- MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, *Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale* p. 1125
- CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, *The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants* p. 1133
- DIONISIA RUSSO KRAUSS, *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano* p. 1141
- CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, *L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi* p. 1147
- FAUSTO DI QUARTO, *Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese* p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

### **Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti**

*Introduzione di* FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RISks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

### **I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale**

*Introduzione di* MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

- VALENTINA EVANGELISTA, *Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia* p. 1285
- MICHELA DE BIASIO, *Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso* p. 1293
- MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, *Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto* p. 1301
- GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, *Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano* p. 1307
- CESARE EMANUEL, *Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio* p. 1319

### **I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto**

- Introduzione di* DANIELE PARAGANO p. 1327
- GIUSEPPE DENTICE, *La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale* p. 1331
- ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, *La divisione che genera caos: il caso della geografia libica* p. 1341
- DANIELE PARAGANO, *Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei* p. 1349

### **Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera**

- Introduzione di* CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI p. 1359
- ALESSANDRA BONAZZI, *La piega del Mediterraneo* p. 1365
- CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, *"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi* p. 1371
- GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, *Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa* p. 1379
- GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, *Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa* p. 1385

### **Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio**

- Introduzione di* LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ p. 1391
- MARINA MARENGO, *Deambulazioni fluvoio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes* p. 1395

- ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, *Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica* p. 1401
- PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, *Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones* p. 1407
- LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, *Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale* p. 1417

### **Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains**

- FRANCESCO CITARELLA, *Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains* p. 1429
- ATTILIO CELANT, *The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction* p. 1437
- MARIA GIUSEPPINA LUCIA, *FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research* p. 1441
- SILVIA GRANDI, *Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy* p. 1447
- CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, *Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad* p. 1453
- FABIO GIORGIO, *Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data* p. 1461
- GIOVANNI MAIONE, *Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development* p. 1469
- NICOLA GIORGI, *The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs* p. 1473
- CHIARA TUFARELLI, *The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment* p. 1477

### **La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio**

- Introduzione di* VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO p. 1487
- VALENTINA ALBANESE, *Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie* p. 1491
- VALENTINA GRECO, *Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna* p. 1497
- MONICA MAGLIO, *La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea* p. 1503
- TERESA GRAZIANO, *Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio* p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

### **La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro**

*Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE* p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

### **La Riforma luterana e la nuova Geografia**

*Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO* p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

### **«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica**

*Introduzione di STEFANO PIASTRA* p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641



- GIORGIO CASACCHIA, *La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai* p. 1649
- LUO JING, *The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)* p. 1659
- ANDREA FRANCONI, *Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)* p. 1675
- XU JIANPING, *Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China* p. 1681
- ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, *Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi* p. 1691
- STEFANO PIASTRA, *20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues* p. 1699
- FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, *Le isole contestate tra Cina e Giappone* p. 1707
- DINO GAVINELLI, *Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?* p. 1715

**L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane**

- Introduzione di* MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE p. 1723
- MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, *Una geografia per l'alimentazione* p. 1725
- PIERLUIGI DE FELICE, *La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione* p. 1739
- GIOVANNI DE SANTIS, *Alimentazione e Salute* p. 1749
- COSIMO PALAGIANO, *Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche* p. 1759
- BIAGIA PAPAGNO, *Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata* p. 1769
- GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, *Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente* p. 1779
- LUCA PIRETTA, *Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta* p. 1785
- FRANCESCA RINELLA, *L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?* p. 1789
- ROSANNA RUSSO, *Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere* p. 1797
- VITTORIO AMATO, *The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel* p. 1805
- FRANCESCO CALICCHIA, *Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma* p. 1815

MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i>	p. 1825
ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i>	p. 1835
ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i>	p. 1843
MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i>	p. 1851
LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i>	p. 1859
ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i>	p. 1865
CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni culturali e tradizioni alimentari in Molise</i>	p. 1871
ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i>	p. 1879
VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i>	p. 1889
MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i>	p. 1897
SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i>	p. 1901
ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i>	p. 1911
LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni culturali in Puglia</i>	p. 1917
GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i>	p. 1929

### **L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi**

<i>Introduzione di FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI</i>	p. 1937
ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i>	p. 1941
SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i>	p. 1949
CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i>	p. 1955
GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i>	p. 1963
MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i>	p. 1969
FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i>	p. 1977
FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i>	p. 1987

- ANTONELLO SCIALDONE, *Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?* p. 1995
- ALESSIA DE NARDI, *Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto* p. 2003
- MONICA IORIO, *Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta* p. 2011
- ELISA LERDA, MARINA MARENGO, *Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione* p. 2019
- FRANCESCA KRASNA, *Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?* p. 2025

### **Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove**

- Introduzione di* ALICE GIULIA DAL BORGO p. 2033
- STEFANIA PALMENTIERI, *I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna* p. 2037
- ANDREA MARINI, *Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico* p. 2045
- ALICE GIULIA DAL BORGO, *Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa* p. 2051
- LEONARDO PORCELLONI, *Abbandono e rigenerazione sul geoportale* p. 2065
- EMANUELE GARDA, *Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori* p. 2073
- FRANCA BATTIGELLI, *Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti* p. 2083
- ELEONORA GUADAGNO, *Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono* p. 2091
- MARIA LAURA GASPARINI, *Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato* p. 2099
- FLAVIO LUCCHESI, *Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono* p. 2107

### **Media e geografia**

- Introduzione di* FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO p. 2119
- ANTONELLA RINELLA, *Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche* p. 2123
- GIAN LUIGI CORINTO, *Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra* p. 2131
- SIMONE GAMBA, *Il discorso geopolitico nella graphic narrative* p. 2139
- MARIA CRISTINA CARDILLO, *Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista* p. 2145
- ALESSANDRA CALANCHI, *La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte* p. 2151

- EMANUELE FRIXA, *Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori* p. 2159
- LORENZO RINELLI, MAp. *The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination* p. 2165
- CHIARA GIUBILARO, *Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo* p. 2175
- LAURA STANGANINI, *Che fine ha fatto il barrio flamenco?* p. 2181
- SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, *Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film* p. 2187
- GIOVANNA CENO, *Exopoli: dove finisce Montelusa* p. 2197
- ALFONSO PINTO, *Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective* p. 2203

### **Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità**

- Introduzione di* FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI p. 2213
- FRANCESCO DINI, *Eziologia dell'area vasta* p. 2219
- PAOLO MOLINARI, *Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali* p. 2227
- ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, *Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo* p. 2235
- ANDREA GIANSAANTI, *Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo* p. 2243
- MATTEO DEL FABBRO, *Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici* p. 2249
- ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, *Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo* p. 2257
- SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, *Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling* p. 2273
- SERGIO ZILLI, *Città metropolitane e Regioni a statuto speciale* p. 2281
- FLORIANA GALLUCCIO, *Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale* p. 2289
- MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, *Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali* p. 2299
- ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, *Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?* p. 2307

## **Neogeografia**

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

## **Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città**

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

## **Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento**

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

- VIVIANA FERRARIO, *Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche* p. 2453
- MAURO VAROTTO, *Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale* p. 2463
- ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI,  
*La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda* p. 2471
- CHRYSAFINA GERONTA, *Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione* p. 2479
- ANGELICA DAL POZZO, *Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova* p. 2489
- GIORGIO MASELLIS, *Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio* p. 2499
- GIULIA TROMBETTA, *Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica* p. 2507

### **Processi di europeanizzazione dei sistemi di pianificazione**

- Introduction by* ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI p. 2515
- DAVID EVERS, *Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning* p. 2519
- ANDREAS FALUDI, *Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning* p. 2533
- FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, *The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space* p. 2541
- RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, *The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania* p. 2551
- ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, *The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland* p. 2563
- LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC,  
*Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia* p. 2575
- STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, *Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale* p. 2585
- SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, *Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair* p. 2595
- DOMINIQUE RIVIÈRE, *La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano* p. 2603
- MAURIZIO GIANNONE, *UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?* p. 2619
- MARIA CORONATO, *The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies* p. 2625
- PIETRO ELISEI, *A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies* p. 2631

## **I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico**

- Introduzione di* PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

## **Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche**

- Introduzione di* STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO p. 2705
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reperto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

## **Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione**

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

## **Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport**

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

## **Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?**

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905



STEFANIA STANISCIA, <i>Apologia of Islands</i>	p. 2915
FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i>	p. 2919
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i>	p. 2927
MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i>	p. 2935
<b>Territori e turismi: un binomio multidisciplinare</b>	
Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI	p. 2943
NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i>	p. 2947
SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i>	p. 2957
JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismi. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i>	p. 2967
IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i>	p. 2977
GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i>	p. 2991
MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i>	p. 3001
ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i>	p. 3011
LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i>	p. 3021
ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i>	p. 3029
PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i>	p. 3037
FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i>	p. 3047
FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i>	p. 3057
GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i>	p. 3065
DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i>	p. 3071
ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i>	p. 3081

FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

### **Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility**

*Introduction by* ANNA IRIMIÁS p. 3107

GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109

SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

### **Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche**

*Introduzione di* ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129

MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131

ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territoria. Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137

DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145

PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151

ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161

CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169

MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177

TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185

CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193

MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201

LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211

NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217

GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i>	p. 3233
ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i>	p. 3243
ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i>	p. 3251
GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i>	p. 3259
GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i>	p. 3267
MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i>	p. 3275
GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i>	p. 3285
 <b>Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie</b>	
<i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA	p. 3293
BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i>	p. 3297
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i>	p. 3305
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i>	p. 3313
 <b>Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato</b>	
<i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE	p. 3323
NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i>	p. 3329
MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i>	p. 3339
MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i>	p. 3347



PAESAGGI RURALI IN TRASFORMAZIONE:  
NUOVI MODELLI, LINEE DI RICERCA, POLITICHE D'INTERVENTO



LUISA SPAGNOLI<sup>1</sup>, VIVIANA FERRARIO<sup>2</sup>, BENEDETTA CASTIGLIONI<sup>3</sup>,  
LUIGI MUNDULA<sup>4</sup>, MAURO VAROTTO<sup>5</sup>

## INTRODUZIONE

A fronte delle trasformazioni che dal secondo dopoguerra hanno investito i sistemi urbani e metropolitani a scala nazionale e internazionale, sembra oggi emergere una nuova attenzione per la qualità dei territori rurali e per il ruolo dell'agricoltura nella cura dei luoghi. L'interesse per una gestione sostenibile dei contesti territoriali si manifesta certamente a livello scientifico, ma anche politico e, soprattutto, nei termini di un coinvolgimento sempre più attivo della società civile. Tali tendenze si concretizzano in una diffusa domanda di superamento del modello produttivista, che ha interessato l'agricoltura e i suoi modi di produrre nel secondo Novecento, e nell'acquisizione di un innovativo approccio di tipo paesaggistico: il paesaggio inteso come esito consapevole dei processi di produzione culturale e sociale consente di re-interpretare la relazione tra città e campagna e, al tempo stesso, di riscoprire nell'agricoltura una via per la valorizzazione degli spazi urbani, rurali e periurbani.

La nuova centralità del paesaggio implica l'idea di un'agricoltura che produca beni (*food, feed, fibers*), ma anche servizi sociali, culturali, didattici, ricreativi, ecologici, turistici, energetici, etc. Un'agricoltura che mette in campo significative strategie di multifunzionalità per produrre beni e servizi localizzati, e, quindi, non esportabili e non riproducibili in altri contesti, con caratteristiche di mercato alcuni, e di non commerciabilità altri (il paesaggio, la qualità delle acque, la biodiversità, la cultura). In altre parole, la conservazione dinamica dei paesaggi rurali caratterizzati dall'impiego di tecniche agronomiche tradizionali e da una ricca eredità culturale, può essere praticata attraverso il recupero di un modello di agricoltura capace di guardare sì alla tradizione, ma al tempo stesso di puntare su uno sviluppo rurale innovativo.

La nuova reciprocità paesaggio-agricoltura si fonda sulla necessità di assecondare la vocazione dei territori e preservare la qualità dei loro paesaggi, facendo leva su una rinnovata figura di agricoltore e su inediti "dialoghi" fra i vari soggetti impegnati a titolo diverso nelle attività agricole. Quello che oggi viene considerato come territorio rurale è infatti il risultato dell'interazione, nel tempo, di una molteplicità di attori e dinamiche: il ruolo delle istituzioni, formali e informali, le performance degli agenti economici e sociali e gli impatti che essi hanno causato in base alla loro partecipazione.

Questi temi trovano una particolare rilevanza laddove il paesaggio rurale manifesta un'evidente impronta storica, diventando così portatore sia di valori (che si richiamano all'identità, alla sostenibilità, alla qualità produttiva ed estetica) sia di contraddizioni dettate dall'articolata dialettica tra "agricolo" e "rurale", tra dimensione fisico-processuale e dimensione immateriale dei concetti di paesaggio e patrimonio, tra istanze di conservazione e pressioni trasformative. Se nel dibattito internazionale esiste un certo accordo sul fatto che i paesaggi rurali ereditati dal passato sono parte essenziale del patrimonio culturale europeo. Al di là di questa generica convergenza, le diverse espressioni impiegate

---

<sup>1</sup> Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (ISEM), Consiglio Nazionale delle Ricerche.

<sup>2</sup> Università IUAV di Venezia.

<sup>3</sup> Università degli Studi di Padova.

<sup>4</sup> Università degli Studi di Cagliari.

<sup>5</sup> Università degli Studi di Padova.



in letteratura (*rural heritage, cultural landscapes, historical rural landscapes, landscapes of the past, traditional landscapes, living rural heritage* etc.) sono la spia della complessità di temi e approcci che si celano dietro la loro definizione e ricognizione, anche alla luce del dibattito sul paesaggio come elemento identitario per le popolazioni avviato attorno alla *Convenzione Europea del Paesaggio* (2000) e alla recente istituzione in Italia (2012) del *Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici* da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. La dimensione applicativa svela la presenza di numerosi nodi irrisolti, in cui si intrecciano i temi dell'identificazione, della conservazione e della valorizzazione con quelli della produzione di reddito agricolo e della sensibilizzazione degli attori e delle popolazioni.

Quali contributi teorici, quali linee di ricerca, quali strumenti conoscitivi e saperi tecnici offre la geografia italiana a questo dibattito? La sessione ha aperto una fruttuosa discussione sulle interrelazioni tra agricoltura e nuove forme di ruralità, di strutturazione territoriale e di patrimonializzazione, per riflettere sugli impatti che queste hanno sui modelli di organizzazione imprenditoriale e produzione agricola, sui ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti, sulla qualità dei prodotti agroalimentari, sulla tutela ambientale, sulla conservazione dei paesaggi rurali di interesse storico.

Questi i nuclei problematici chiave che emergono dai saggi raccolti, dai quali si evince l'importanza di tornare a studiare i paesaggi rurali, la loro valorizzazione, le modalità di conservazione e trasformazione, alla luce dei processi innovativi acquisiti in campo agricolo; tra le tante *driving forces* che influenzano le trasformazioni del paesaggio rurale, si distinguono per il loro ruolo cruciale le politiche pubbliche di conservazione e di sviluppo rurale, che vanno esplorato in profondità per comprendere fino a che punto esse si orientino a soddisfare la diffusa domanda di qualità paesaggistica, come specchio di quella ambientale, sociale ed economica.



LUISA SPAGNOLI<sup>1</sup>, LUIGI MUNDULA<sup>2</sup>

## NUOVI MODELLI DI AGRICOLTURA PER NUOVI PAESAGGI RURALI. DAL PARADIGMA PRODUTTIVISTA ALLA MULTIFUNZIONALITÀ

### 1. Introduzione

Nel corso dei secoli l'agricoltura ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo delle aree rurali e, soprattutto, nella formazione e modificazione dei paesaggi, contribuendo alla definizione della loro identità e individualità. Si tratta di un'operazione artificiale ininterrotta che esprime una simbiosi perfetta tra uomo e natura; di una "riscrittura" territoriale che via via sollecita la sedimentazione delle tracce identitarie e memoriali delle società che organizzano le attività produttive ad essa collegate. Si manifesta, in altre parole, come azione territorializzante che trasforma profondamente e consapevolmente i territori articolandoli in sempre nuove trame paesaggistiche, frutto di un lungo processo evolutivo. Paesaggi rurali costruiti nel corso di generazioni che sottendono conoscenze, pratiche tradizionali, saperi contestuali e tecniche diversificate che hanno contribuito ad elaborare nel tempo un patrimonio storico, culturale e naturale di indubbio valore. Questi paesaggi, che sono l'esito e la forma che l'uomo ha dato all'ambiente naturale, in virtù delle attività agricole messe in atto (Sereni, 1961), rappresentano tutt'oggi una risorsa fondamentale del territorio che, a fronte dei cambiamenti ecologici, urbanistici, economici, sociali e culturali, rischiano di venire meno. La perdita dei paesaggi rurali e delle pratiche tradizionali di coltivazione implica inevitabilmente la perdita delle specificità e dei valori storico-culturali che hanno contribuito alla loro stessa significatività.

L'agricoltura, come noto, dal secondo dopoguerra agli anni Novanta, risponde a politiche agrarie (tra cui gli indirizzi della Politica Agricola Comunitaria) che hanno investito in un modello di sviluppo di tipo settoriale basato sulla specializzazione, produttivistico e competitivo, che ha finito per modellare paesaggi omologati, dal punto di vista delle strutture produttive, degli ordinamenti culturali e delle tecniche di intervento. Tuttavia, nel periodo che va dagli anni Ottanta ai Novanta del Novecento, problematiche di carattere ambientale (dissesti idrogeologici, desertificazioni, inquinamento), economico (saturazione dei mercati, insostenibilità dello stoccaggio delle produzioni eccedentarie), sociale (crescita forzata dell'industria e urbanizzazione diffusa), hanno innescato l'avvio di un processo che ha portato alla maturazione della consapevolezza del fallimento delle misure fino a quel momento adottate, nel tentativo di salvaguardare le aree agricole e le risorse naturali. Su tali presupposti, sia a livello del dibattito politico sia in generale all'interno della società, si è diffusa l'idea di un necessario ripristino della tradizionale armonia tra agricoltura e paesaggio, nell'intento di riscoprire così «il patrimonio delle tecniche agronomiche tradizionali, l'ingegnosità della saggezza contadina e le eredità culturali locali» (Pollice, 2012, p. 50). Una riscoperta, quindi, degli aspetti valoriali ai quali il mondo agricolo si è ispirato a lungo.

Ciò ha significato cominciare a riflettere sull'opportuna conservazione dinamica delle peculiarità dei paesaggi rurali, recuperando un modello di agricoltura capace di guardare alla "tradizione" e, al tempo stesso, puntare su uno sviluppo rurale innovativo. Come evidenziato dalla Dichiarazione

---

<sup>1</sup> Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea ISEM, Consiglio Nazionale delle Ricerche.

<sup>2</sup> Università degli .



dell'OECD (2001, p. 9), i tempi sono maturi per adottare un modello di agricoltura che, oltre alla funzione di produrre beni e alimenti, sappia dare forma al paesaggio, «provide environmental benefits such as land conservation, the sustainable management of renewable natural resources and the preservation of biodiversity, and contribute to the socio-economic viability of many rural areas». Secondo tale impostazione è fondamentale ricorrere a un'agricoltura multifunzionale che «esprime la capacità del settore primario di produrre beni e servizi secondari di varia natura, congiuntamente e in una certa misura inevitabilmente, alla produzione di prodotti destinati all'alimentazione umana e animale» (Aimone *et al.*, 2006, pp. 3-4).

L'approccio multifunzionale del settore primario si propone come un paradigma unificante, in grado di raccordare l'agricoltura ai nuovi bisogni della società. Bisogni principalmente "of non-commodity goods and services" (Van Huylenbroeck *et al.*, 2007, p. 5). Questo tipo di innovazione non può non condurre a un arricchimento di quegli aspetti valoriali territoriali, di quelle risorse durevoli, fattori immobili incorporati nel territorio con valore di patrimonialità, che solo la dimensione locale può valorizzare contribuendo alla proiezione su mercati globali.

Da non trascurare, inoltre, la possibilità di riqualificare gli ambiti periurbani adottando il modello multifunzionale dell'agricoltura, in quanto territori di "transizione", nei quali convivono paesaggi urbani e rurali o seminaturali, che sono in grado di attrarre risorse e funzioni agricole. Si tratta di funzioni «strategiche per la città e l'ecosistema urbano (approvvigionamento idrico, sicurezza idraulica, trattamento dei rifiuti, loisir e didattica etc.), [volte] anche a ridisegnare un ruolo innovativo e multifunzionale sia per gli spazi aperti urbani che per gli stessi spazi agricoli periurbani [...], coniugando la dimensione dell'utilità con quella della qualità ambientale, paesaggistica ed insediativa» (Fanfani, Magnaghi, 2010, p. 15). Oltretutto la nuova domanda di ruralità, che guarda alla produzione di "Non-Commodity Outputs" (NCOs) – paesaggio, patrimonio culturale, sicurezza alimentare – elementi che molto spesso assumono le caratteristiche di esternalità o di beni pubblici extramercato, supporta la creazione proprio nei contesti periurbani di aziende contraddistinte da una spiccata pluriattività, attente al presidio dell'ambiente e del paesaggio, la cui produzione è soprattutto rivolta all'autoconsumo e al mercato locale (Casini, 2009).

## 2. La multifunzionalità dell'agricoltura e le sue caratteristiche

Nel superamento di un'agricoltura tradizionale, ancorata a un modello produttivistico applicato al settore primario che, come già sottolineato, si è risolto nella ricerca di economie di scala e ha portato alla standardizzazione delle tecniche utilizzate e della produzione, è possibile privilegiare la formazione di sistemi agricoli nei quali è fondamentale l'integrazione e la diversificazione delle attività. Questi i presupposti affinché si possa parlare di sviluppo rurale, così come si è definito in ambito politico a partire dagli anni Novanta del Novecento, evidenziando la necessità dell'acquisizione di un ruolo nuovo delle imprese, di «nuove strategie produttive e di collegamento con il mercato» (Ventura, Milone, 2005, p. 21).

La più innovativa frontiera dello sviluppo rurale trova compimento nel concetto di multifunzionalità, a partire dal quale si genera intorno alla metà degli anni Ottanta un dibattito sul suo ruolo nel processo di riforma della politica agricola, che solo dagli anni Novanta in poi si focalizzerà sui suoi aspetti peculiari (Ventura, Milone, 2005; Von Huylenbroeck *et al.*, 2007; Casini, 2009).

Diverse sono le definizioni di multifunzionalità<sup>3</sup>, così come differenti gli approcci che hanno aperto

---

<sup>3</sup> Bisogna fare attenzione a non confondere la multifunzionalità con la diversificazione. Se si vuole far riferimento a un modello agricolo innovativo, che va al di là della produzione congiunta di beni, si deve ragionevolmente parlare di diversificazione multifunzionale dell'azienda agricola. Ciò premesso, per multi-

proficue riflessioni sul tema<sup>4</sup>. In ogni caso, i beni e servizi secondari derivanti da un'attività multifunzionale del settore primario sono identificati in quattro aree (INEA, 2004): ambiente, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, benessere degli animali (Velazquez, 2004).

In linea di massima, se si aderisce alla definizione già richiamata dell'OECD, si ha a che fare con un'agricoltura multifunzionale quando si aggiungono una o più funzioni al suo ruolo primario di produzione di beni alimentari. In particolare c'è la volontà di dare una risposta alle politiche dei paesi dell'UE «per sostenere la produzione dei beni e servizi non di mercato prodotti dall'agricoltura (Non commodity Output)» (Casini, 2009, p. 3). La multifunzionalità così intesa spinge, quindi, sul settore agricolo per offrire benessere sociale ed economico alla collettività attraverso la produzione di valori e servizi che concernono la tutela, la gestione e la conservazione dinamica dei paesaggi, la protezione dell'ambiente, la solidarietà sociale. Si tratta, in altre parole, di un'attività economica attraverso cui produrre beni congiunti per conseguire obiettivi sociali. «Multifunctionality refers to the fact that an economic activity may have multiple outputs and by virtue of this, may contribute to several societal objectives at once. Multifunctionality is thus an activity-oriented concept that refers to specific properties of the production process and its multiple outputs» (OECD, 2001, p. 11).

In questo processo di sviluppo dell'agricoltura in un'ottica multifunzionale si possono individuare diverse dimensioni – sociale, economica, ambientale – che si esprimono attraverso varie funzioni, a partire dalle quali si può attivare una valorizzazione di quei beni e servizi non necessariamente di mercato. Seppure siano certamente determinanti le funzioni che guardano al supporto dell'occupazione e ai redditi nelle aree rurali, all'identità socio-culturale, al presidio territoriale, alla biodiversità e alla salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico, agli aspetti ludico-ricreativi e terapeutici, la valorizzazione della funzione paesaggistica consente di comprendere appieno l'importanza e la complessità della ricerca di un innovativo rapporto paesaggio-agricoltura, nell'ambito della quale si genera quella simbiosi perfetta e necessaria tra bisogni dell'uomo e ambiente naturale. «Questa forte interconnessione tra uomo e natura che si realizza nel paesaggio rende l'attività produttiva dell'agricoltura inscindibile dalla funzione paesaggistica» (Casini, 2009, p. 67).

La funzione paesaggistica della multifunzionalità, non producendo un'immediata remunerazione in termini economici, pone alcune criticità non indifferenti, tant'è che la percezione che gli agricoltori hanno dei vantaggi che essa produce non è ampiamente diffusa e generalizzata. Il paesaggio, infatti, finisce per essere considerato una conseguenza dell'attività agricola. Non solo, è anche difficile suscitare tra gli stessi agricoltori la consapevolezza della funzione che determinate pratiche colturali (sistemazioni tradizionali laddove possibile) hanno nella conservazione del paesaggio. In questo senso la presenza degli attori si rivela indispensabile soprattutto per favorire l'integrazione con strumenti politici di intervento. Sulla falsariga di Casini «la partecipazione degli attori locali alla definizione dei valori paesaggistici permette inoltre di impiegare proprio i risultati di questo processo in termini di identificazione delle priorità paesaggistiche nella realizzazione di strumenti di intervento integrati» (Casini, p. 69). A loro volta gli strumenti devono avere una finalità dinamica di valorizzazione e non vincolistico-conservativa. L'ottica da salvaguardare, pena altrimenti una insostenibilità economica

---

funzionalità s'intende un'agricoltura che produce sì beni e servizi, ma in virtù di un'innovazione dell'organizzazione dell'impresa e delle tecniche di produzione; con diversificazione si fa riferimento all'intenzione di ampliare l'offerta dei beni e servizi, contemplando anche attività extra-agricole, in modo da diversificare il reddito (Henke, 2004; Finocchio, 2008).

<sup>4</sup> Letture che, più o meno simili, sono state fornite dal World Trade Organization (WTO), i cui paesi aderenti hanno abbracciato l'idea, in materia agricola, di non fare esplicito riferimento alla multifunzionalità, bensì di parlare di "questioni non commerciali" (Non-Trade Concerns, NTCS), per indicare l'importanza di una serie di tematiche di interesse sociale. Per la Fao, che punta l'attenzione sui Ruoli dell'Agricoltura (ROA), la multifunzionalità si lega ai temi dell'equità, dello sviluppo sostenibile etico sempre in funzione dell'ambiente e delle sue risorse (Finocchio, 2008).

dell'agricoltura e una conseguente perdita di valore delle aree rurali, è quella «di un intervento volto a correggere il fallimento del mercato nella gestione del paesaggio, attraverso forme di internalizzazione delle funzioni paesaggistiche, [deputate] alla creazione dei prodotti o alla creazione di nuovi mercati» (Casini, p. 70)<sup>5</sup>.

Al fine di implementare in modo efficace ed efficiente la multifunzionalità è necessario, quindi, puntare sulle caratteristiche territoriali e aziendali dei diversi contesti. Nel modello tradizionale la produzione agricola è stata, al contrario, svincolata dal contesto locale, nel senso che si è potuto prescindere dai fattori culturali, storici e dalle specificità del territorio, in virtù dell'utilizzo di tecnologie "importate", sradicate dal luogo, e dell'accesso a "mercati indifferenziati" (Benvenuti, 1994; Ventura, Milone, p. 29). Diverso il caso dell'agricoltura multifunzionale che si sviluppa facendo leva sulla salvaguardia delle caratteristiche locali e sul potenziale delle conoscenze contestualizzate. Il territorio è un valore aggiunto sia per le qualità paesaggistiche che esprime sia per la qualità di vita delle popolazioni. Il prodotto che l'agricoltore propone al mercato comprende anche l'attività di preservazione e conservazione dei paesaggi, l'attenzione alla cultura dei luoghi, alle tradizioni locali, etc. Oltre a ciò, nel contesto locale in cui l'azienda agricola è inserita si verifica una forte possibilità relazionale con altre imprese. Si crea, cioè uno spazio di relazioni che mette in comunicazione le aziende tra di loro e con la realtà territoriale. Queste possibilità di relazioni sono oltretutto fortemente condizionate dal capitale sociale presente in un dato territorio e in uno specifico momento temporale. Solo nell'ambito locale di riferimento si genera quel patrimonio di relazioni che lega gli individui ai luoghi. «Il capitale sociale costituisce dunque una risorsa produttiva del territorio che l'impresa multifunzionale contribuisce a rigenerare partecipando all'ispessimento delle relazioni sociali locali. In questa prospettiva l'impresa agricola multifunzionale diviene essa stessa 'risorsa di sviluppo' per gli altri attori del territorio, in quanto co-produttrice di capitale sociale» (Casini, 2009, p. 31).

### 3. Un approccio reticolare per la multifunzionalità

La multifunzionalità appare quindi essere la risposta più convincente in relazione alle sfide che l'attuale situazione ci pone di fronte. Siamo infatti in un momento di transizione: da un modello che riflette un'agricoltura incentrata su meccanizzazione, fertilizzazione dei suoli, estensivizzazioni e specializzazione colturale, indirizzata alla massima resa per ettaro, a un nuovo modello di agricoltura che risponde ai più recenti indirizzi della Politica Agricola Comunitaria (PAC), non più rivolti alla massimizzazione dei profitti, bensì alla sostenibilità ambientale e sociale e alla sicurezza alimentare<sup>6</sup>. Tali indirizzi riflettono la consapevolezza dell'impatto che il modello dominante di produzione agricola ha sull'ambiente con oltre il 30% delle emissioni globali di gas a effetto serra (GHG), quando si considerano sia le emissioni dirette che indirette generate dall'uso del suolo (Bellarby *et al.*, 2008), oltre che essere, insieme all'allevamento (Steinfeld *et al.*, 2006), una delle principali cause dei fenomeni di deforestazione, della perdita di biodiversità e del degrado dei suoli. Si aggiunge a ciò che il modello ali-

<sup>5</sup> Esiste anche l'eventualità del sostegno ai produttori le cui pratiche agricole sono a salvaguardia del paesaggio mediante misure di incentivazione.

<sup>6</sup> La PAC 2014-2020 si propone tre obiettivi strategici: una produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni; una gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico; uno sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali. Due sono le esigenze messe a fuoco: «da un lato, una migliore ripartizione del sostegno sia tra gli Stati membri che al loro interno e, dall'altro, l'attivazione di misure più mirate per far fronte alle sfide ambientali e a un'accresciuta volatilità del mercato» (De Filippis, 2012, p. 20).

mentare associato a tali logiche produttive, non solo è portatore di forti disparità<sup>7</sup>, ma si accompagna anche a diete fortemente sbilanciate che aumentano fortemente il rischio di malattie non trasmissibili croniche. In questa prospettiva nel corso degli ultimi anni è stata sviluppata una specifica filosofia di ricerca che si concentra sul rapporto tra scelte alimentari e ambiente<sup>8</sup> e che ha evidenziato come vi sia un nesso stretto tra la salute umana e quella dei nostri ecosistemi (FAO, 2010).

La necessità di trovare soluzioni convenienti per affrontare queste problematiche ambientali, e nutrizionali ha portato a un crescente interesse per individuare strategie volte a influenzare l'attuale modello di produzione dominante e il conseguente consumo di alimenti, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei territori alla luce dei Sustainable Development Goals (SDGs) che compongono l'Agenda 2030.

Alla luce di ciò è evidente come sia sempre più rilevante privilegiare un diverso e innovativo paradigma agricolo in grado di garantire processi produttivi multifunzionali (cioè capaci di coniugare la produttività con la sostenibilità) e che sappia quindi affrancarsi dal modello riconducibile alla modernizzazione, per abbracciare nuove frontiere dello sviluppo rurale, da cui ripartire e, così facendo, contenere il consumo di suolo e ridurre gli effetti negativi sull'ambiente naturale e sul paesaggio.

Si pone a questo punto la domanda su quale sia la tipologia di azienda agricola più efficace ed efficiente nell'adottare un approccio multifunzionale. A partire dalle riforme agrarie comunitarie si è infatti ingenerata nelle campagne europee una situazione che vede contrapposte principalmente due condizioni: da una parte la diffusione di aziende di maggiori dimensioni incentrate per lo più sulle monoculture che ridisegnano un paesaggio rurale a maglie larghe; dall'altra aziende di medie e piccole dimensioni che fanno propria la specializzazione policulturale e conservano una trama paesaggistica dalle dimensioni più rarefatte.

In tale quadro è soprattutto la piccola e media impresa agricola (in particolare quella familiare) la più idonea a favorire un modello agricolo multifunzionale orientato verso economie di scopo (Pollice, 2012, p. 49; Ventura, Milone, 2012, p. 17). Questa si presenta infatti più adatta a "produrre" multifunzionalità nel mondo rurale in quanto più flessibile, radicata nel territorio e basata sulla presenza della componente artigianale (il lavoro costituisce una risorsa dell'azienda stessa)<sup>9</sup>. Il vantaggio di tale modello consiste nella possibilità di riallocare le risorse interne all'impresa, il lavoro e il capitale, in attività diverse anche al di fuori dell'azienda, seguendo così le oscillazioni del mercato (Milone, 2009, p. 31; De Benedictis, 1995). Certamente, quanto più un'impresa agricola sarà in grado di diversificare le sue attività (trasformazione e conservazione dei prodotti) – agriturismi, attività didattica, terapeutica, organizzazione e cura del territorio, produzione di energia, oltre, ovviamente, a valorizzare le produzioni di qualità con le certificazioni e a instaurare un rapporto diretto e di fiducia con i consumatori – tanto più riuscirà a perseguire e realizzare la multifunzionalità. Per converso la piccola e media impresa, pur essendo la tipologia dove meglio trova modo di esprimersi con più efficacia la multifunzionalità, non ha la forza per trasformarla in azione di sistema né per coglierne tutte le potenzialità in termini di connessione con innovazione di processo e di servizio. In questo senso appare più adeguata

---

<sup>7</sup> Tra il 2012-2014, nonostante l'estensione della produzione alimentare mondiale, è stata stimata la presenza di 805 milioni di persone cronicamente malnutrite, contro 2,1 miliardi di persone in sovrappeso o obese (FAO, 2014).

<sup>8</sup> Diversi studi (Baroni *et al.*, 2006; Westhoek *et al.*, 2014; Ruini *et al.*, 2015) hanno riscontrato che i modelli alimentari con i più bassi impatti ambientali sono quelli incentrati sul consumo di una vasta gamma di alimenti vegetali, mentre l'assunzione di carne, pesce e prodotti animali è generalmente correlata con le alte emissioni di gas a effetto serra, relazione nota come "Double Pyramid Model" (Fondazione BCFN)

<sup>9</sup> La componente artigianale consiste nella prevalenza di risorse interne all'azienda nell'ambito del processo di produzione, attraverso cui avviare un processo di differenziazione e diversificazione dell'agricoltura, anche facendo uso di altre risorse specifiche del territorio (endogene e esogene) (Milone, 2009, p. 38).

la grande impresa che è viceversa maggiormente in grado di catturare l'aspetto innovativo della multifunzionalità grazie alla sua maggiore dimensione e conseguente dotazione di capitale. La grande impresa capitalistica, guidata da una tecnostruttura manageriale vicina alle proprie esigenze piuttosto che a quelle della comunità di interessi che gravitano intorno ad essa, tuttavia, frequentemente si è appropriata delle risorse di un territorio, per poi abbandonarlo una volta esaurite, oppure quando il territorio introduceva crescenti vincoli all'azione dell'impresa o, comunque, quando, per una ragione o per un'altra, si presentavano altrove condizioni più favorevoli. Tale situazione non è ovviamente dicotomica, in quanto non mancano grandi aziende che tentano di mettere in campo un'agricoltura contemporanea innovativa, che si riappropria del passato in una chiave valorizzativa. È su queste tipologie di aziende che si deve far leva puntando su un approccio reticolare che metta, quindi, in relazione sinergica le piccole con le grandi aziende. In questa direzione è proprio l'innovazione tecnologica in atto che va a giocare un ruolo centrale, riaprendo le porte al piccolo e alle relazioni vitali con il territorio.

Un esempio virtuoso di tale approccio può essere trovato nel progetto *Grano duro sostenibile* promosso dalla Barilla<sup>10</sup>. Negli anni 2011/2012 sono state coinvolte in questo progetto 25 aziende agricole nel Nord, Centro e Sud Italia. In ognuna di queste realtà è stato coltivato grano duro utilizzando diverse precessioni colturali e, a parità di precessione colturale, con e senza l'ausilio del *Decision Support System granoduro.net*<sup>TM</sup><sup>11</sup>. Il sistema, sostanzialmente un portale al quale l'agricoltore ha accesso previa registrazione, fornisce supporto decisionale per le operazioni tattiche per ottimizzare la semina, l'uso dei fertilizzanti, il controllo delle erbe infestanti e la gestione delle patologie. Il sistema inoltre fornisce informazioni sulle condizioni meteorologiche attuali e attese e sull'impatto che queste hanno sulla coltura. I risultati della sperimentazione hanno evidenziato che, attraverso un'opportuna rotazione colturale e l'adozione delle pratiche agronomiche suggerite dal sistema, è possibile ottenere una riduzione superiore al 30% delle emissioni di CO<sub>2</sub> e un aumento del 20% delle rese di produzione, con una riduzione dei costi per l'agricoltore fino al 30%. Ciò è avvenuto grazie ad un uso più mirato dei fertilizzanti e ad un'ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari, rispetto alle tecniche intensive tradizionali che prevedono un impiego di risorse definite a priori e non in funzione dell'andamento specifico della campagna.

Questo esempio dimostra come sia possibile, attraverso un approccio reticolare creare un contesto di conoscenze, norme e pratiche tali che la produzione di esternalità positive (sotto forma di quantità e qualità del lavoro, sicurezza degli alimenti, salvaguardia e/o miglioramento delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio) possa avvenire senza un costo aggiuntivo per le imprese ma, anzi, con un risparmio ed un incremento di efficienza.

---

<sup>10</sup> I prodromi di tale progetto risalgono al 2000 quando la Barilla decide di applicare il Life Cycle Assessment alle sue produzioni secondo gli orientamenti della Commissione Europea (2011) arrivando nel 2009 alla prima Dichiarazione Ambientale di Prodotto o Epd (*Environmental Product Declaration*) sulla produzione della pasta in Italia (Barilla, 2009). Nel 2010 Barilla decide di sviluppare un *Epd Process*, risultando così la prima azienda alimentare nel mondo a dotarsi di un sistema di gestione che permettesse il calcolo e la pubblicazione rapida di Epd per i propri prodotti. Attualmente sono disponibili sul sito <http://environdec.com>, 60 Epd Barilla.

<sup>11</sup> *Granoduro.net*<sup>TM</sup> (<http://www.horta-srl.it/servizi/sistemi-di-supporto-alle-decisioni/granoduro-net/>) è un sistema *online (web based)* di supporto decisionale sviluppato da Horta, *spin off* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per supportare gli agricoltori nell'impiego delle corrette pratiche colturali, integrando le informazioni meteorologiche con le condizioni del suolo e le caratteristiche varietali per ogni area coltivata. Il sistema dal 2014 si è evoluto in *grano.net*<sup>®</sup>, che consente di valorizzare anche le produzioni di frumento tenero. Seguendo la stessa logica sono stati sviluppati anche altri due DSS: *vite.net*<sup>®</sup> e *orzobirra.net*<sup>®</sup>, dedicati rispettivamente alla migliore gestione dei vigneti e delle colture di orzo distico per malteria.

#### 4. *La multifunzionalità agricola ai margini del rurale*

Se da un lato forme di agricoltura multifunzionale innovativa possono trovare spazio, come evidenziato nel paragrafo precedente, in contesti “tradizionali” o pienamente rurali, dall’altro avvicinandosi ai confini dell’urbano (o del rurale, a seconda della prospettiva), nei contesti cioè «in cui convivono stabilmente caratteri e segni differenti, derivanti da matrici e dinamiche in alcuni casi contrapposte, quali quelle tipiche dei processi di urbanizzazione e, al loro opposto, quelle di ruralizzazione» (di Mario, Pascale, 2009, p. 27), la multifunzionalità agricola si sposa sempre più con la diversificazione.

Questo tipo di agricoltura multifunzionale, riconducibile al concetto di “neoruralità” e incentrata sugli aspetti sociali del settore primario e sulle “altre agricolture” che l’azienda contadina mette in atto «per perseguire specificatamente obiettivi ambientali secondo criteri biologici, biodinamici, permacolturali, sinergici» (Pandolfi, 2013, pp. 88-89), trova luogo di elezione nei territori di “transizione”, altrimenti definiti periurbani o agourbani, nei quali coesistono paesaggi urbani e rurali o seminaturali, che scaturiscono dalla sovrapposizione così come dallo scontro tra città e campagna. Tale rapporto dicotomico e oppositivo, che porta a interpretare il periurbano come un ambito di frattura, viene superato “rileggendolo” nell’ottica di un territorio dotato di una fisionomia propria e originale che ricorre a usi specifici e funzioni di frangia (Fanfani, 2009). In altre parole, la scollatura viene ad essere sanata laddove vengono valorizzate funzioni strategiche che possono riconfigurare gli spazi periurbani secondo un approccio che ne preservi il valore fondativo. Il ruolo dei territori periurbani trova quindi nuova linfa nell’attivazione di una funzione produttiva multifunzionale e diversificata che ha la sua ragion d’essere nella valorizzazione degli aspetti ambientali, sociali, economici e culturali che caratterizzano i contesti territoriali. In questo senso, l’agricoltura periurbana multifunzionale è da intendersi «come risorsa strategica per il mantenimento di un presidio agricolo vitale nelle aree di frangia urbana e per il miglioramento delle condizioni di vita in tali contesti» (Fanfani, p. 18). Con riferimento specifico al caso dell’Italia, l’analisi dei dati (Henke, Povellato, 2012) evidenzia come la diversificazione delle aziende agricole sia un fenomeno piuttosto limitato, nonostante le potenzialità evidenziate. «In alcuni casi il fattore limitante potrebbe essere l’attività stessa (come, ad esempio, le fattorie didattiche o terapeutiche) che sono molto innovative dal punto di vista sociale ma rappresentano probabilmente una nicchia non espandibile oltre certe dimensioni. In altri casi il fattore limitante potrebbe essere rappresentato dai limiti strutturali dell’agricoltura italiana (piccola dimensione, età avanzata degli agricoltori) che finiscono col frenare i processi di investimento e trasformazione necessari per dare vita ad attività remunerative alternative a quella agricola vera e propria» (Henke, Povellato, 2012). In termini più generali e al di là dei singoli fattori limitanti, la trasformazione dell’agricoltura multifunzionale periurbana in una novelty, cioè in una combinazione originale di pratiche e conoscenze specifiche del contesto ambientale locale in grado di costruire delle risposte alle nuove aspettative della società civile nei confronti dell’agricoltura, potrà avvenire solo con una riduzione dei costi di transazione e un allargamento del mercato di riferimento. La forma organizzativa capace di produrre questo risultato, anche in questo caso è quella della rete (i cui nodi possono anche non avere prossimità geografica) in cui le imprese definiscono una strategia comune per il mercato pur mantenendo una propria autonomia decisionale e, quindi, senza che vi sia una riduzione di specificità secondo una logica di adattamento cooperativo (Williamson, 1996). In questa prospettiva, il mantenimento di un efficiente sistema agroambientale nelle aree periurbane, attraverso la costituzione di parchi agricoli o lo sviluppo di progetti integrati o di progetti agro-urbani (Galli, 2010), può andare a costituire «un sistema di economie di prossimità ove gli aspetti della produzione primaria e del cibo nonché della protezione ambientale si integrano con una più generale messa in valore del patrimonio territoriale» (Fanfani, 2016), divenendo fondamentale fattore di resilienza a fronte delle sfide che gli attuali mutamenti ci stanno ponendo davanti.

### Riferimenti bibliografici

- Baroni, L., Cenci, L., Tettamanti, M., Berati, M., (2006), "Evaluating the environmental impact of various dietary patterns combined with different food production systems", *European Journal of Clinical Nutrition - Nature*, 61, 2, pp. 279-286.
- Bellarby, J., Foeroid, B., Hastings, A., Smith, P., (2008), *Cool Farming: Climate Impacts of Agriculture and Mitigation Potential*, Amsterdam, Greenpeace.
- Benvenuti, B., (1994), *Fra le quinte della questione ambientale. Ovvero il problema della gestione locale/extralocale della forza lavoro in agricoltura*. In: *Giornate Tassinari sull'Economia e la Politica agraria, Il sistema di Agrimarketing e le reti d'impresa*, Cesar, Assisi.
- Casini, L. (a cura di), (2009), *Guida per la valorizzazione della multifunzionalità dell'agricoltura. Per i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni*, Firenze University Press, Firenze.
- De Benedictis, M. (a cura di), (1995), *Agricoltura familiare in transizione*, INEA, Roma.
- De Filippis, F. (a cura di), (2012), *La nuova PAC 2014-2010. Un'analisi delle proposte della Commissione*, Edizioni Tellus, Roma.
- Di Mario, M., Pascale, A., (2009), *Le campagne urbane e le nuove forme dell'abitare*. In: Giarè F. (a cura di), *Mondi agricoli e rurali: proposte di riflessione sui cambiamenti sociali e culturali*, INEA, Roma, pp. 22-55, <http://dspace.crea.gov.it/bitstream/inea/686/1/SE5-1098.pdf>.
- European Commission, (2011), *Life Cycle Thinking and Assessment*.
- Fanfani, D., (2009), *Introduzione. Ripensare politiche, piano e progetto nel territorio agro urbano*. In: Fanfani D. (a cura di), *Pianificare fra città e campagna. Scenari, attori e progetti di nuova ruralità per il territorio di Prato*, Firenze University Press, Firenze.
- Fanfani, D., Magnaghi, A., (2010), *Il parco agricolo, un nuovo strumento per la pianificazione del territorio aperto*. In: Magnaghi A., Fanfani D. (a cura di), *Patto città campagna. Un progetto di bioregione per la Toscana centrale*, Alinea, Firenze, pp. 15-33.
- Fanfani, D., (2016), "La governance integrata delle aree agricole periurbane. Una prospettiva bioregionale fra pianificazione e progetto di territorio", *Agriregionieuropa*, anno 12, 44 (marzo), <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/44/la-governance-integrata-delle-aree-agricole-periurbane>.
- FAO, (2010), *Sustainable Diets and Biodiversity*, FAO, Rome.
- FAO, IFAD, WFP., (2014), *The State of Food Insecurity in the World 2014. Strengthening the Enabling Environment for Food Security and Nutrition*, FAO, Rome.
- Finocchio, R., (2008), *Processi di diversificazione multifunzionale nelle imprese agricole marchigiane*, Dipartimento di Economia, Università Politecnica delle Marche, Ancona (PhD Studies Series, 3).
- Henke, R. (a cura di), (2004), *Verso il riconoscimento di un'agricoltura multifunzionale: teorie, politiche, strumenti*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Henke, R., Povellato, A., (2012), "La diversificazione nelle aziende agricole italiane", *Agriregionieuropa*, anno 8, 31 (marzo), <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/31/la-diversificazione-nelle-aziende-agricole-italiane>.
- ISTAT (2013), *6° Censimento Generale dell'Agricoltura. Atlante dell'agricoltura italiana*, Roma, <http://www.istat.it/it/files/2014/03/Atlante-dellagricoltura-italiana.-6%C2%B0-Censimento-generaledellagricoltura.pdf>.
- ISPRA, (2010), *Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale*, ISPRA, Roma.
- Aimone, S., Cassibba, L., Cagliero, R., Milanetto, L., Novelli, S., (2006), *Multifunzionalità dell'azienda agricola*, IRES Piemonte, Torino.
- Galli, M., Marraccini, E., Lardon, S., Bonari, E., (2010), "Il progetto agro-urbano: una riflessione sulle prospettive di sviluppo", *Agriregionieuropa*, anno 6, 20, (marzo), <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/20/il-progetto-agro-urbano-una-riflessione-sulle-prospettive-di-sviluppo>.



- Milone, P., (2009), *Agricoltura in transizione. Un'analisi delle innovazioni contadine*, Donzelli, Roma.
- OECD, (2001), *Multifunctionality. Towards an Analytical Framework*, Parigi.
- Poli, D. (a cura di), (2013), *Agricoltura paesaggistica. Visioni, metodi, esperienze*, Firenze University Press, Firenze.
- Pandolfi, G., (2013), *Nuove estetiche nel paesaggio della neoruralità: potenzialità e problematiche aperte*. In: Poli D. (a cura di), *Agricoltura paesaggistica. Visioni, metodi, esperienze*, Firenze University Press, Firenze, pp. 79-105.
- Pollice, F. (a cura di), (2012), *I nuovi spazi dell'agricoltura italiana. Rapporto annuale della Società Geografica Italiana*, S.G.I, Roma, 2012.
- Romagnoli, A., (2002), *Caratteri della ruralità ed evoluzione degli spazi rurali*. In: Basile E., Romano D. (a cura di), (2002), *Sviluppo rurale: società, territorio, impresa*, FrancoAngeli, Milano, 2002.
- Ruini, L.F., Ciati, R., Pratesi, C.A., Marino, M., Principato, L., Vannuzzi, E., (2015), "Working toward healthy and sustainable diets: the 'Double Pyramid Model' developed by the Barilla Center for Food and Nutrition to raise awareness about the environmental and nutritional impact of foods", *Frontiers in Nutrition*, 2, 9.
- Sereni, E., (1961), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari.
- Steinfeld, H., Gerber, P., Wassenaar, T., Castel, V., Rosales, M., de Haan, C., (2006), *Livestock Long Shadow: Environmental Issues and Options*, FAO, Rome.
- Van Huylenbroeck, G., Mettepenningen, E., Verspecht, A., (2007), "Multifunctionality of Agriculture: A Review of Definitions, Evidence and Instruments", *Living Reviews in Landscape Research*, 1, 3, pp. 1-43.
- Velazquez, B., (2001a), *Alcune questioni rilevanti intorno al concetto di multifunzionalità in agricoltura*, INEA, Roma, <http://www.inea.it/prin/risultati/VelazquezWP8.pdf>.
- Velazquez, B., (2001b), "Il concetto di multifunzionalità in agricoltura: una rassegna", *QA La Questione agraria*, 3, pp. 75-112.
- Velazquez, B., (2004), *Multifunzionalità: definizione, aspetti tecnico-economici e strumenti*. In: Henke R. (a cura di), *Verso il riconoscimento di una agricoltura multifunzionale. Teorie, politiche, strumenti*, ESI, Napoli.
- Ventura, F., Milone, P., (2005), *Innovatività contadina e sviluppo rurale. Un'analisi neo-istituzionale del cambiamento in agricoltura in tre regioni del Sud Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Westhoek, H., Lesschen, J.P., Rood, T., Wagner, S., De Marco, A., Murphy-Bokern, D., Leip, A., van Grinsven, H., Sutton, M. A., Oenema, O., (2014), "Food choices, health and environment: effects of cutting Europe's meat and dairy intake", *Global Environmental Change*, 26, pp. 196-205.
- Williamson, O.E., (1996), *The mechanisms of governance*, Oxford University Press, Oxford.
- Wilson, G.A., (2007), *Multifunctional Agriculture: A Transition Theory Perspective*, CABI, Wallingford (OX) - Cambridge (MA).